IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA ... ne' giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli ... Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno ... trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera ... postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera ... anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono ... interurbano Vienna ... N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 4.37, tramonta ore 7.1.. — Trieste, Sabato 11 Maggio 1895 — Oggi: S. Gandolfo. - Domani: S. Pancrazio. — N. 4871

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La legge contro i partiti sovversivi. — Il 111 respinto. BERLINO 10 (N). L'odierna seduta della Dieta dell'impero segnò una duplice colossale sconfitta, del centro cioè e del governo.

Tosto appena aperta la seduta, presa la parola il deputato Gröber, per rispondere in nome del Centro alle arroganti parole del ministro Köller. Egli incominciò coll'accusare il governo di malafede affermando che la legge contro i partiti sovversivi fu presentata col desiderio che avesse ad essere respinta e ciò per aver poi un buon pretesto per uscire fuori con una legge eccezionale contro i socialisti. L'oratore incomincia quindi l'attacco contro il ministro Köller, al quale rimprovera aspramente il contenuto e la forma del suo discorso di ieri. Conchiude dichiarando che la Dieta non è disposta a fungere la parte di macchina, che il ministro vorrebbe assegnarle.

Prende quindi la parola il ministro della giustizia per dichiarare che il governo insiste sull'approvazione della legge nel testo compilato dal governo. Tale dichiarazione suscita rumori e proteste sui banchi del Centro.

Dopo il ministro parla il deputato Sigel, del Centro, che si scaglia come il Gröber, contro il ministro Köller. Egli dice: Un linguaggio del genere di quello, che fummo costretti ad ascoltare ieri dalla bocca del ministro dell'interno, potrebbe essere perdonato solo ad un uomo del valore di Bismarck; ad un omuncolo, qual'è il Köller, no! Un poliziotto d'infimo rango non avrebbe potuto parlare in modo più volgare! Se il governo non sa che le vedute del signor Köller, altro non gli resta a fare che chiudere la Dieta e governare senza Parlamento.

Dopo ciò fu posto in discussione il § 111 (vedi Piccolo della Sera di ieri). Fu posto ai voti il testo emendato dalla commissione, che fu respinto non avendo raccolto che i voti del Centro; quindi, uno dopo l'altro, tutti gli emendamenti proposti al testo del governo, che la Dieta rigettò tutti. Si attendeva poi con intensa attenzione la votazione del testo originale, compilato dal governo, che fu respinto all'unanimità, avendo esso contrari anche i voti del Centro.

Le feste di Pola. POLA 10 (B). Stamane alle 7½ incominciarono le manövre della flotta, alle quali l'imperatore assistette dal bordo della nave ammiraglia *Arciduca Rodolfo*. La flotta, sotto il comando del viceammiraglio barone Spaun, partì dal porto di Pola in tre divisioni. La prima (corazzate) comandata dallo stesso barone Spaun, la seconda (incrociatori) dal contrammiraglio Minutillo e la terza (navi torpediniere) dal capitano di vascello Schellander. Da prima furono eseguite alcune manovre tattiche: cambiamenti di corso, velocità e formazioni; quindi esercitazioni di combattimento ad unità contrapposte. Il tema era il seguente: Una flotta potentissima, seguita dalla divisione torpediniera, cerca di forzare il porto; le si oppone la flotta ... dalle altre ... Durante la manovra i comandanti di divisione eseguirono attacchi e difese di propria iniziativa, che l'imperatore elogiò.

Il combattimento fu interrotto alle 11 ant.; la flotta prese quindi la direzione di Fasana e l'imperatore trasbordò sul *Miramar* dove passerà la notte.

POLA 10 (B). Durante la regata internazionale d'oggi il *Lipsi* si scontrò col *Bravo*; il secondo colò a picco; l'equipaggio fu però salvato.

Il movimento elettorale in Italia. - I discorsi dei ministri. ROMA 10 (N). Corre voce che l'on. Crispi pronuncerà il suo discorso negli ultimi giorni della settimana ventura all'albergo Quirinale o al *Grand Hôtel*, esponendo ampiamente il programma politico complessivo del gabinetto. La quota di partecipazione al banchetto è fissata in 25 lire.

Sonnino parlerà a Firenze in seno alla Società popolare; egli esporrà la situazione del Tesoro e confuterà il discorso pronunciato dall'ex-ministro Colombo.

Boselli parlerà a Savona: egli tratterà esclusivamente dei decreti leggi, e svolgendone le ragioni d'urgenza che ne determinarono la publicazione e difendendone la costituzionalità.

Alla Spezia parlerà il ministro Morin, trattando esclusivamente di cose, attinenti alla marina da guerra e mercantile e d'altre questioni relative al suo dicastero.

ROMA 10 (N). La *Gazzetta ufficiale* ha incominciato a publicare il sunto dei decreti reali che modificano le sezioni elettorali. In base a questi circa 2000 sezioni saranno mutate. Sino ad ora le sezioni ascendono a 8976.

La vertenza Banffy-Kalnoky. - La corona ferrea di prima classe al barone Banffy. BUDAPEST 10 (N). Il ministro *a latere* barone Josika giungerà qui domani da Pola e riferirà al Consiglio dei ministri il risultato della sua missione. E' generale il desiderio che il barone Banffy, qualunque sia il risultato della missione Josika, si rechi tosto a Vienna col ministro *a latere* per chiarire tutte le questioni accessorie ancora pendenti.

VIENNA 10 (N). L'imperatore ha conferito al barone Banffy, l'ordine della corona ferrea di prima classe. Il presidente dei ministri ungheresi giungerà qui domani e martedì comparirà alla Tavola dei deputati fregiato delle insegne dell'alta onorificenza.

BUDAPEST 10 (B). *Tavola dei deputati.* Il deputato Helfy interpella il governo chiedendo se sieno già partite per Roma le promesse rimostranze del ministro degli esteri sul contegno del nunzio Agliardi e se il presidente dei ministri ritiene che sia compatibile con la sua dignità il rimanere ancora al potere.

Il barone Banffy dichiara che egli non può per ora rispondere sul merito dell'interpellanza, ma assicura che il governo tiene sempre fermo al punto di vista già svolto e non permetterà mai che la dignità dell'ufficio di presidente dei ministri sia in alcun modo pregiudicata; dichiara infine che risponderà quanto prima anche in merito.

La politica del Papa rispetto alla Francia. PARIGI 10 (N). E' assodato ormai che il papa non intende di cambiare la risoluzione presa di non ingerirsi più nelle faccende interne della Francia e lo dimostra all'evidenza la nota diretta dal cardinale Rampolla all'arcivescovo di Tours, nella questione delle imposte sui beni delle congregazioni. Il fatto stesso che il segretario di Stato si è rivolto all'arcivescovo di Tours, ch'è il più moderato dei vescovi francesi, e il quale anzi fu più volte aspramente attaccato dai clericali intransigenti, dimostra che il papa evitando ad arte di comunicare con i vescovi più battaglieri, non intende di seguire la politica che in suo nome hanno fatto finora in Francia i vescovi intransigenti.

La nota raccomanda alle autorità ecclesiastiche di mantenersi tranquille e di non pregiudicare l'avvenire. Un brano di essa dice: «I vescovi ed i capi delle congregazioni religiose si pongano d'accordo per una azione pacifica. Devono trascorrere ancora sei mesi prima che la legge possa entrare in vigore e sino allora si potrà aver trovato con mezzi opportuni una soluzione accettabile». In ogni caso però è escluso ogni intervento diretto della Curia nella scabrosa questione.

La deputazione militare tedesca a Vienna. VIENNA 10 (N). La deputazione militare germanica che, in nome dell'imperatore Guglielmo, porterà le insegne di maresciallo all'imperatore Francesco Giuseppe sarà ricevuta con onori speciali; durante il soggiorno della deputazione a Vienna avrà luogo una rivista della guarnigione.

Il ritorno di Stoilow a Sofia. SOFIA 10 (B). Il presidente del gabinetto bulgaro, Stoilow, arrivò stasera da Vienna, salutato con entusiastici applausi da un'immensa folla di popolo. Dal carrozzone del treno fino alla vettura, che lo attendeva sul piazzale della stazione, il presidente dei ministri fu portato trionfalmente a braccia.

La contabilità dell' Eritrea. ROMA 10 (N). Subito dopo la convocazione del Parlamento sarà presentato un disegno di legge per trasferire la contabilità delle spese d'Africa alla competenza del ministero della guerra. L'*Italia militare* vorrebbe che al ministero della guerra passasse anche la direzione degli affari d'Africa.

La regina Natalia a Belgrado. — BELGRADO 10 (N). Stasera ebbe luogo la fiaccolata in onore della regina Natalia. Il re Alessandro e sua madre assistevano da un balcone del *Konak*. Il borgomastro tenne un'allocuzione, nella quale salutò con entusiastiche parole il ritorno della regina Natalia; questa gli rispose brevemente, ringraziando.

BELGRADO 10 (B). La regina ricevette nel pomeriggio una deputazione della Scupcina, condotta dal presidente della medesima.

La Rumenia alle feste di Kiel. — ALGERI 10 (B). Le navi rumene *Elisabetta* e *Mircea* sono partite ieri sera da questo porto dirette per Kiel.

Gli antisemiti al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 10 (N). Alla odierna seduta del Consiglio comunale la frazione antisemitica, rinforzata dagli ultimi eletti, comparve quasi al completo; i seggi dei liberali invece presentavano molti vuoti.

Il borgomastro tenne un discorso nel quale esortò i consiglieri a mantenersi tranquilli, sereni ed oggettivi nelle discussioni.

Gli antisemiti erano oggi arbitri della situazione, potevano approvare o respingere a piacimento ogni proposta per il fatto che anche quattro consiglieri radicali ed un progressista votavano con essi. Il dottor Lueger approfittò di questa favorevole occasione per proporre che l'assegno dei consiglieri venisse ridotto da 3000 a 1500 fiorini e quello del vicepresidente del Consiglio comunale da 6000 a 4000.

Ambedue le proposte furono demandate alla delegazione.

Il ricorso dei cotonieri lombardi. ROMA 10 (N). Davanti la IV sezione del Consiglio di Stato, si discusse oggi il ricorso dei cotonieri lombardi contro il decreto-legge 10 dicembre 1894 che imponeva il nuovo dazio sui cotoni. Il ricorso impugna il decreto per eccesso di potere sostenendo l'incompetenza della Corona e dichiarandolo una violazione della legge, perchè secondo lo Statuto non si può imporre o riscuotere tasse senza una legge approvata dalla Camera e dal Senato. Chiede la restituzione del dazio indebitamente percetto.

L'avvocato erariale sostenne invece la costituzionalità dell'atto compiuto dal governo e negò a sua volta la competenza del Consiglio di Stato - consesso puramente amministrativo - a decidere della questione che è essenzialmente politica e della quale può decidere solo il Parlamento, il cui intervento è necessario per completare l'atto legislativo. La decisione sarà publicata fra una decina di giorni.

I poteri dei presidenti delle commissioni elettorali in Rumenia. BUCAREST 10 (B). Il Senato ha accolto, con 44 voti contro 3 l'emendamento all'art. 2.o della legge elettorale. L'emendamento accorda ai presidenti delle commissioni elettorali il diritto di requisire la forza per impedire disordini.

La fine di un processo interminabile. NOVARA 10 (N). Adalgiso Pinto, il quale, quando fu rimesso in libertà Costanzo Chauvet, fu trattenuto in carcere perchè accusato di bancarotta semplice, fu condannato per questo titolo a 11 mesi di carcere. Avendoli già scontati col carcere sofferto, fu rimesso tosto in libertà: la folla lo accolse con applausi.

Il terremoto di Lubiana. LUBIANA 10 (N). Ieri sera alle 5, si avvertì una scossa abbastanza forte, della durata di 3 secondi. La popolazione è nuovamente angosciata e sovreccitata in sommo grado. Negli edifici si riscontrano nuove fenditure, parecchie case minacciano rovina. Il tempo è bello.

Una figlia di Giulio Favre sul banco degli accusati. PARIGI 10 (N). La figlia dell'illustre patriota Jules Favre comparve oggi dinanzi alla Corte d' assise imputata di parecchie truffe. Ella è accusata di aver fatto parte di un'estesissima banda di malfattori.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

All'Unione ginnastica. - L'accademia annuale di scherma. Può parere, forse, ma non è affatto strano il fascino che l'arte schermistica esercita sulle signore. Esse non sono certamente in grado di gustare e comprendere tutte le finezze dell'arte, di seguire con l'occhio tutte le sapienti evoluzioni per mezzo delle quali il ferro dell'uno, attraverso il vertiginoso baleno del ferro dell'altro, cerca la via al petto avversario; in compenso però, assai meglio di quello che possano farlo i maschi profani, le signore si compenetrano del valore estetico del gruppo formato da due schermitori; la delicatezza delle loro fibre trasalisce di viva ammirazione, mista ad una lievissima ombra di terrore, davanti a quella vigorosa espressione di virilità, che ha scatti poderosi di energia, alternati con elasticità di movenze feline, che ha impeti quasi brutali nel fulminio dell' attacco di sciabola e delicatezze squisite nel ricamo disegnato dalle punte delle spade. Voi sentirete qualche volta una signora esclamare: Non comprendo, ma mi diverte egualmente. Ebbene, quella signora s' inganna. Se non comprendesse affatto, non si divertirebbe: ella afferra benissimo le linee generali dell'assalto e si rende conto del valore dei tiratori; e ben poche volte è accaduto che le signore, e in generale il publico profano, si siano ingannati, preferendo un assalto brutto ad un assalto bello.

Questo esordio - a dire il vero un po' lungo - spieghi il perchè da qualche anno nella nostra città le accademie di scherma siano andate sempre più entrando nel favore del publico; le signore ci vanno volentieri e... il resto si capisce.

* * *

Anche a quella di iersera, offerta nella Palestra dell'Unione Ginnastica dai soci della sezione di scherma, accorse un vero nugolo di signore e signorine che rallegravano il vasto e severo ambiente di tutta la gaiezza dei loro sorrisi e della freschezza delle loro *toilettes*. Tutt'all'intorno, in piedi, una fitta schiera di giovanotti ammirava alternativamente gli schermitori e le spettatrici.

La serata incominciò con un assalto di spada fra due giovanetti della sezione allievi, Mario Possega e Manlio Bemporat, i quali tirarono con una calma ed una correttezza veramente superiori alla loro età. Il bravo e simpatico sig. Napoleone Cozzi, che è l'istruttore della sezione allievi, si ebbe i più vivi rallegramenti da ogni parte per gli ottimi risultati ottenuti e i rallegramenti e gli applausi si rinnovarono dopo l'assalto di sciabola fatto con lui da un altro allievo, il giovanetto Cairoli Mauro.

Incominciò poi la gara di spada (*girone all'italiana*) fra i soci e vi presero parte i signori Vittorio Bolla, Tullio Cepich, Carlo Gnesda, Mario Russi e Alberto Tuzzani. Vedemmo assalti corretti, durante i quali la concitazione della gara non fece mai scordare ad alcuno le regole della più perfetta cavalleria. Rimase vincitore del primo il sig. Tullio Cepich; il secondo toccò al signor Vittorio Bolla ed il terzo al signor Carlo Gnesda.

Alla *poule* di sciabola, che seguì, presero parte i signori Vittorio Bolla, Tullio Cepich, Italo Cosciancich, Carlo Gnesda, Vittorio Mussafia e Mario Russi. La lotta fu cavallerescamente vigorosa e la vittoria arrise al sig. Carlo Gnesda, che guadagnò il primo premio; il secondo fu guadagnato dal sig. Tullio Cepich.

* * *

A rendere più attraente la serata, l'egregio maestro Vittorio Tagliapietra aveva, con amabilità somma, aderito a fare un paio d'assalti. Quando egli si presentò, assieme al Cozzi, sulla pedana, scoppiò una di quelle formidabili acclamazioni, per le quali va celebre la palestra della nostra Unione. Si salutava in lui il valentissimo maestro della nobilissima fra le arti nazionali, lo schermitore potente, che pur conoscendo il proprio valore, ha semplicità di modi, senza *blague* e senza pose da divo. Vittorio Tagliapietra, vero tipo di *charmeur*, che nella dolcezza dell'occhio ceruleo rivela la sua natura di *bon enfant*, si trasforma come per incanto quando è sulla pedana. Allora il suo occhio sfavilla e il suo corpo ha scatti fulminei; la sua spada scintilla in vertiginose parate, che l'occhio anche più attento non arriva a seguire, e vibra stoccate così fieramente poderose che sforzano e distruggono i più ben costrutti ripari del ferro avversario. Finito l'assalto, Tagliapietra riapparisce nel suo aspetto modesto e sorridente, che par fatto apposta per ismentire la triste leggenda che tutti i maestri di scherma sieno fanfaroni. Come egli abbia tirato di spada iersera, non occorre dire: e torna a grande onore al Cozzi l'avergli opposto una così vigorosa e ben condotta resistenza, da creare quel vivo contrasto senza del quale neppure al più potente schermitore sarebbe possibile di mettere in luce le proprie qualità.

Un assalto di spada fatto con molto garbo e condotto con artistica sobrietà ed eleganza, fu quello che ci fecero gustare i signori Giorgio Liebman e Renato Mazzaolli. E la serata si chiuse con un assalto di sciabola fra i maestri Tagliapietra e Angelini, il quale sostituiva il conte Sordina, cui un'improvvisa indisposizione aveva impedito di tenere la cortese promessa fatta di contribuire con un assalto a rendere più attraente l'accademia. L'Angelini fu accolto con una di quelle ovazioni, alle quali da lungo tempo è abituato e che sono larga prova delle simpatie e della stima che meritamente gode fra noi.

I due egregi maestri fecero un assalto quale si poteva attendersi da loro: attacchi misurati e veloci, tempi meravigliosi, parate pronte, risposte fulminee, ... correttezza. In fine scoppiò un applauso insistente e clamoroso che non cessò se non quando i due valentissimi campioni si furono ripetutamente presentati a ringraziare.

Da ultimo l'egregio presidente avv. Daurant, prima di distribuire i premi, disse alcune parole per rallegrarsi con gli schermitori delle belle prove fatte. Elogiò vivamente l'opera del m.o Angelini e del sotto-istruttore sig. Cozzi e ringraziò il maestro Tagliapietra del suo intervento alla serata, accennando in pari tempo al recente trionfo da lui ottenuto al torneo di Venezia. Ad ognuno di questi tre nomi pronunciati dall'egregio presidente, gli astanti proruppero in acclamazioni fragorose. E applausi caldissimi toccarono pure ai soci premiati nelle gare.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell' i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell' articolo: «Il libro di un patriota» inserito nel periodico *Il Friuli* dd. Udine 1. maggio 1895 i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità, prev. al § 65 Cp. risp. del delitto di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, prev. al § 302 Cp.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Per un teatro estivo a Barcola. La bella stagione si avanza rapidamente ed è accolta con gioia dalla grande maggioranza dei cittadini, i quali già ne assaporano le liete promesse di deliziose serate all'aperto, di escursioni in campagna, di gite in mare, di bagni e di tutti gli altri piaceri che la stagione estiva, assai più largamente dell'invernale, offre anche alle classi favorite dalla fortuna. Ma purtroppo non da tutti essa è egualmente desiderata e non a tutti è gradita. Vi è una classe di persone, le quali, dalla chiusura dei teatri e dalla cessazione dei convegni sociali di musica e di danza, risentono un danno gravissimo; anzi per alcune di esse - fortunatamente non molte - i mesi dell' estate rappresentano un problema difficile a risolversi dal punto di vista del semplice sostentamento.

Parliamo poi dei nostri bravi professori d'orchestra e più specialmente di quelli che soltanto nelle scritture orchestrali trovano i mezzi per campare la vita. Una piccola parte di essi trova occupazione in qualche stabilimento balneare di qui o di fuori, semprechè riesca a vincere la concorrenza, già da molte parti deplorata delle orchestre militari; ma un numero abbastanza notevole di professori d'orchestra rimane completamente privo di lavoro per circa 4 mesi.

Per riparare a questo grave inconveniente, che si verifica da parecchi anni, l'egregio m.o Gianfrè, presidente del Consorzio orchestrale, coadiuvato da altri notevoli elementi della nostra orchestra, si è fatto iniziatore di un'impresa, alla quale — visto lo scopo che si prefigge — non si può augurare che completa riuscita.

Si tratterebbe cioè di aprire un teatro estate a Barcola, probabilmente nel fondo della trattoria *Mirulondà*, per dare spettacoli di operetta, di opera buffa e di varietà, organizzando un'orchestra nella quale potessero trovar posto tutti o quasi tutti gli ascritti al Consorzio, che non hanno altra scrittura e che non esercitano altra arte che la musicale. Per la raccolta del capitale necessario all'impianto ed all' avviamento dell'impresa, si è pensato di ricorrere alla parte più abbiente della cittadinanza, chiedendo un versamento di 40 fiorini, a titolo di abbonamento — ingresso e posto — per tutta la stagione di 4 mesi. Gli spettacoli incomincerebbero con rappresentazioni della compagnia di operette Ferrara — che ci dicono ottima — con la quale esiste già un compromesso.

Se l'impresa — come è lecito sperare — avrà buon esito, se ne rallegreranno senza dubio anche i nostri giovanotti eleganti, ai quali, nella stagione estiva, accade molto spesso di non saper come risolvere il problema sul modo di passare la serata.

Belle Arti. Nel negozio Schollian, lo scultore Vito Pardo, da Venezia, ha esposto un busto in bronzo, di Cristoforo Colombo. Presa per sè stessa, è opera di valore che rivela nella semplicità della tecnica, una energica affermazione di artista, il quale alla robustezza della delineazione pare unisca quello spirito, quel sentimento che, nella modellazione è l'anima vivificante. La bella testa del Grande Navigatore è toccata con mano sicura e nella materia apparisce infusa tanta vita che sembra pensare, illuminata dall'idea.

Il Pardo è allievo del Monteverde e si intravede nella sua maniera l'influsso della splendida larghezza di tecnica del grande maestro italiano. Il busto di Colombo fu premiato alla Mostra di Monaco del 1894 e fu esposto anche a Chicago, ove tanto piacque che, l'autore venne compreso tra i dodici concorrenti per l' esecuzione di un monumento allo scopritore del nuovo mondo da erigersi a San Domingo.

Al R. Conservatorio di Milano. Il nostro corrispondente di Milano ci telegrafa:

La baronessina Concha Codelli, allieva del maestro Alberto Castelli, ha ottenuto ieri a questo R. Conservatorio il diploma di violino con la massima distinzione a pieni voti e lode. La commissione esaminatrice era presieduta dall'illustre Bazzini.

Questa non comune distinzione, conceduta da così illustri giudici alla gentile nostra comprovinciale, conferma e avvalora l'opinione che si era fatta di lei il publico nostro. Ci congratuliamo vivamente con lei e non meno con l'egregio maestro Castelli.

Per il defunto Don Mosè. A quanto apprendiamo, domenica, 19 corr. avrà luogo, al cimitero di S. Anna, la solenne funzione del collocamento della lapide sulla tomba del compianto parroco Don Mosè, eseguita per sottoscrizione fra i parrocchiani. In tale ricorrenza verrà cantato un *Miserere* dal coro diretto dal maestro Sedif.

Società pedagogica. - Una gita a S. Canziano. Domani, domenica, i soci della Pedagogica faranno una gita a S. Canziano. Ogni socio è autorizzato a condur seco persone che non fanno parte della società. Il ritrovo è al largo della stazione di S. Andrea, alle 6 e la partenza alle 6.30 antimeridiane; il ritorno, la sera. Chi desiderasse partecipare al pranzo, s' iscriverà presso la presidenza, versando un fiorino per persona. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimessa alla domenica susseguente.

Tiro alle palle e ai piccioni artificiali. Il tiro alle palle e ai piccioni artificiali, organizzato dal Circolo dei cacciatori, che doveva aver luogo domenica scorsa nel ristoratore «Al Panorama» e sospeso causa il cattivo tempo, avrà luogo domani domenica e per quell'occasione partirà dalla riva della Sanità un vaporetto del Lloyd, coll'orario: $6^1/_2$, 8, 10 ant. e $3^1/_2$, 5, 7 e $8^1/_2$ pomeridiane.

Escursione alpina. I componenti la Società Alpina delle Giulie imprenderanno domani, domenica, un' escursione alpina. Maggiori particolari gl'interessati potranno attingere alla sede sociale.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero f. 15 a favore del fondo intangibile, dalla spett. famiglia Molinelli, in occasione del quarto anniversario della morte del suo adorato Gualtiero.

Gita per mare. Domani, se il tempo sarà favorevole, il piroscafo *Pirano* imprenderà una gita per Miramar; partirà alle $3^1/_2$ e ritornerà alle $6^1/_2$ pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Pandora*, proveniente da Santos, è partito ieri alle 4 pom. da Fiume per Trieste.

Centoventi morti — La strage degli innocenti.

Innocenti, per vero, fino ad un certo punto.
Formavano un drappello, che ad un tratto era [giunto
Non si sa ben da dove, e si era *stazionato*
Proprio della *stazione* sul grande fabricato.
Stavan lì sopra, zitti, con aria innocentina,
Ma pur faceano... danni di sera e di mattina.
Fra l'affannarsi e il correre della gente in [partenza,
Colle valigie in mano, malgrado la presenza
Di signore eleganti in vestiti da viaggio,
Malgrado l'aria tiepida dell'olezzante maggio,
Malgrado l'affrettarsi, l'urtarsi ed il gridio,
E della vaporiera il fischio e il rumorio,
Essi, quei centoventi, arditi e battaglieri,
Lanciavan dei ricordi sul capo ai forestieri.
«Come! - dicevan tutti - qui sulle nostre teste
Dobbiam recar tai dolci *ricordi di Trieste?*
Ricordi che un profumo non hanno di virtù
Ma han ben altri profumi... da non fermarsi su.
Su quei pseudo-innocenti lo sdegno nostro [piombi!
Sorga un grido di guerra: Alla forca i colombi!»
E fur tanti i reclami per la brutta invasione
Che alfin ne fu commosso anche il capo-stazione
E visto che i volatili formavano un pericolo
E gettavano un'ombra perenne di ridicolo
Su questa triestina stazione ferroviaria,
(Strana spada di Damocle sospesa lì, per aria!)
Fu votata la energica, saggia risoluzione
Di ammazzare i colombi... per salvar la stazione.
Armati di un *Flaubert*, si accinsero all'eccidio
E compirono il truce, fiero colombicidio.
In parte, quelle vittime, del basso personale
Formaro un ghiotto pasto, una cena regale;
Altre fur regalate ai *muli* della via
Che tanto alto saltarono per la pazza allegria.
E alla stazion fu posta questa scritta tremenda:
I *colombi innocenti* son roba da leggenda.

Atto di onestà. Ieri mattina, la guardia municipale Francesco Tenze, di servizio in piazza del Ponte rosso, trovò a terra, in quelle vicinanze, un portafoglio contenente un importo di oltre 800 fiorini. Senza ascoltare altra voce che quella della propria coscienza, il bravo Tenze si affrettò a depositare portafoglio e denaro alla Direzione di Polizia.

Teatro Comunale. Uno splendido teatro iersera alla rappresentazione dedicata in onore della egregia signora Virginia Reiter, la valente prima attrice, che, presentatasi qui senza *réclame*, seppe conquistarsi, mercè l'abilità sua e il suo forte temperamento dramatico, tutta l'attenzione e l'interessamento del nostro publico. La platea e la galleria erano affollate; pieni i palchetti nei quali spiccava una elegantissima fioritura di signorile feminilità. La signora Reiter al suo presentarsi venne accolta da una lunga e calorosa acclamazione e tutta la sera fu fatta oggetto di speciali festeggiamenti. La geniale prima attrice portò nel personaggio di *Odetta*, da lei scelto per la sua serata d'onore, la sua personalità e la sua fibra d'artista, vi portò la sua anima e i suoi nervi e riuscì in tutte le scene principali efficacissima. Cinica al primo atto; appassionata al terzo, al risvegliarsi, in *Odetta*, del sentimento materno; commovente nella scena con la figlia, all'atto quarto. Dopo il primo atto fu richiamata al proscenio due volte; quattro dopo il terzo e due alla fine. Ebbe l'omaggio di cinque elegantissimi gruppi di fiori: una varietà delicata di colori e di profumi: rose, gigli, mughetti, azalee, una flora uscente dagli stabilimenti di floricultura Maron, Bandel, Fonda; oltre ai gruppi, rilegati in varie fogge, spiccava uno splendido ed originalissimo specchio con una cornice tutta formata di rose bianche e un trionfo di rose rosse e di rose *thea*, avente nel mezzo un altro gruppo di rose rosse, — lavoro questo elegantissimo del sig. Stefano Dobrilla, direttore dello stabilimento di floricultura Bandel e omaggio della direzione del teatro alla gentile artista.

Sono da rilevarsi gli abbigliamenti di squisito buon gusto indossati dalla signora Reiter; al terz'atto un bellissimo vestito da ballo, leggermente *decolletè*, in velluto e raso nero, con guarnizioni di *jais*, e con larghe maniche a sboffi.

La recitazione complessiva dell'*Odetta* fu accuratissima e l'assieme esteriore, elegante e corretto. Venne applaudito, con la protagonista il signor Andò, molto efficace al primo atto, ma alquanto eccessivo nella scena del terzo. Graziosa, appassionata e insinuante *Berangère* la signorina Mazzocca. Gustosissimo come sempre Claudio Leigheb nella sua comicità raffinata ed elegante. Ottimamente il Carini, la signorina Bardazzi, il Rosa e tutti gli altri.

Questa sera *Al culmine*, nuovo drama in 5 atti di Lodovico Ganghofer; una novità della quale si dice bene, e che desterà quindi dell'interesse.

Teatro Fenice. Questa sera si replica il *Nerone* di Pietro Cossa, che sere sono ha procurato all'eminente attore Ermete Zacconi un grande trionfo.

Assoluzione. Antonio Rodoschek sedeva ieri sul banco degli accusati per rispondere del crimine di grave lesione corporale. L'atto d'accusa gl' imputava di avere, nella sera del 12 agosto a. p., inferto ai fratelli Giovanni e Francesco Seifert una ferita per ciascuno, con arma da punta e taglio; al primo alla parte sinistra del dorso, al secondo alla scapola sinistra.

S'erano trovati in una osteria a Roiano, e, uscendone, avevano trovato litigio. Il Rodoschek - secondo l'atto d'accusa - aveva assalito i suoi avversari armato di coltello.

Ieri, al dibattimento, l'accusato negò nel modo più assoluto di aver adoperato alcun'arma contro i fratelli Seifert. Nessuno dei testi potè sostenere e men che meno provare che egli fosse stato l' autore delle ferite riportate dai danneggiati, e perciò la Corte, in mancanza di prove ed anche d'indizi che valessero a sostenere l'accusa, pronunciò sentenza di assoluzione.

Durante il lavoro. Romeo Monterosa, d'anni 15, apprendista fabro, abitante in via del Bachi N. 11, ieri verso le 2 pom., lavorava al trapano, quando disgraziatamente si impigliò l'avambraccio sinistro nell'ingranaggio e allorchè potè ritrarnelo, gridando dai dolori, si riscontrò che il povero ragazzo aveva riportato una lunga e molto profonda lacerazione. Soccorso alla meglio, venne accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure dal dott. Goldhammer, il quale constatò che la ferita interessava tutti i tessuti molli. Dopo medicato, venne condotto, in vettura, allo spedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Cadute. Ieri notte, il falegname Andrea Potratta, d'anni 40, abitante in via Media N. 36, trovavasi fino a tarda ora nella trattoria «Ai due Leoni» in via Arcata. Giunta l'ora della chiusura, se ne andò, ma appena uscito, a quanto egli stesso racconta, un individuo che non conosce gli venne incontro e gli diede uno spintone sì forte da farlo cadere a terra, poi fuggì. Una guardia di p. s. del vicino ispettorato di androna del Moro, lo vide, e sollevatolo, lo accompagnò alla Guardia medica. Il poveretto grondava sangue dal viso. Il dott. Fonda constatò che il Potratta, nel cadere, aveva riportato una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. Ottenute le debite cure, il ferito fu accompagnato a casa dalla guardia suddetta. E' da notarsi però che il Potratta era alquanto brillo, sicchè la sua versione potrebbe essere accolta col beneficio d'inventario.

Il falegname Luigi Zigoi, d'anni 21, abitante in via Media N. 19, ieri mattina, verso le 4, camminava per la via del Canale, quando, a suo dire, cadde, e andò a battere la testa contro lo spigolo di una colonna. Si recò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli cucì la ferita che aveva riportata alla fronte.

Amalia Davanzo, d'anni 18, orlatrice, abitante in via Tiziano N. 1, ieri sera poco dopo le 9, cadendo dalle scale di casa, riportò una distorsione al piede sinistro.

Il diurnista Francesco Puina, d'anni 18, abitante in via S. Nicolò N. 25, ieri sera,

---

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne** — 89

Dopo essersi un po' rimesso, s'incamminò verso Parigi, deciso a vivere.

Sì viveva per riparare il male fatto... Vivere per il figlio di Clara, per il proprio figlio!

XI.

Rigobert, il rapitore della bimba dei Vernon l'aveva portata a Parigi colla ferrovia e lì nel sobborgo Montmartre al N. 36.

Arrivato al secondo piano della casa segnata col N. 36, Rigobert che impacciato teneva fra le braccia la bimba addormentata sonò e chiese della signora Ortensia.

Fu fatto passare in un salotto coperto di bei tappeti, con fitte tende alle finestre e alle porte.

— Chi devo annunciare — chiese la servetta che lo aveva introdotto.

— Dite che vengo da parte del signor Marchand.

— Va bene, signore.

La serva uscì silenziosamente, quasi scivolando sul folto tappeto.

— Dove diavolo sono? — pensò Rigobert. E si die' ad esaminare il salotto, dopo aver deposto la bimba su d'una poltrona come se fosse stata un pacchetto.

Senza che Rigobert se ne fosse accorto, la porta s'era aperta ed era comparsa una donna alta e dritta come una statua ed ancor bella malgrado i suoi quaranta anni sonati. Splendidi capelli neri, le incorniciavano una fronte superba, occhi vivi, andatura regale.

Rigobert impressionato da quell'apparizione, salutò profondamente.

— Venite da parte del signor Marchand? — chiese la bella donna.

— Sì signora.

— Avete la creatura con voi?

Egli segnò il fardello deposto sulla poltrona:

— E' lì.

— Una bimba?

— Sì signora.

— Benone.

E prendendo fuori dal corsetto due biglietti da cento:

— A voi, per la vostra fatica — disse.

Rigobert stese nuovamente la mano, entusiasmato da tanta generosità.

— Per me tutto?

— Sì, per voi.

— Per me soltanto?

— Soltanto.

— Allora grazie. Che cosa devo ancora fare?

— Niente, andarvene e dimenticare di aver posto piede qui.

— Non dubiti, so esser sordo e cieco.

E salutando sino a terra, uscì a rinculoni.

Partito Rigobert la signora Ortensia s'era presa in braccio la bimba e l'osservava commossa.

— Poverina! Quant'è graziosa — esclamò.

Poi, dirigendosi alla porta, disse:

— Potete venire.

Entrò un uomo molto alto, pallido, vestito di nero.

Chiese tosto:

— La bambina?

— Eccola! — fece la signora Ortensia, consegnandogliela. — E' tanto carina!...

— Sì è bellissima... — mormorò l'uomo.

Prese dal portafoglio un pacco di biglietti da mille e consegnandoli alla donna:

— Eccovi i dieci mila franchi — disse — e si allontanò senza neppur salutare, portando con sè la bambina. Giù aspettava una carrozza.

L'uomo v'entrò con la bimba e la carrozza si mosse tosto.

XII.

Da due giorni la neve non ha cessato un istante di cadere. La campagna è bianca, gli alberi, i tetti delle case, i campi, scompaiono sotto un bianco lenzuolo e l'uniformità del tono dà al paesaggio un aspetto triste ed abbandonato.

Quantunque sia a metà della giornata, il cielo è d'un grigio quasi nero. Nessun passeggere per le vie, non un animale nei prati, non un lavoratore nei giardini e nei campi.

Siamo in Brettagna, in un paese seminascosto, lontano dalle città e dalle borgate in una vasta capanna, col tetto accuminato che pare lanciarsi al cielo come un pane di zucchero.

A duecento metri dalla capanna, in un burrone protetto dai venti da due fitte siepi, c'è un accampamento miserabile di zingari.

(Continua)

*) Proibita la riproduzione - Riservati tutti i diritti.

---

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e s'interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si rin[illegible]

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Sì, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si confes-

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All'improvviso volgendosi [illegible]bonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Dateci almeno

[illegible] ta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo...

(Continua)